

pieni voti, e fu dai sudditi applaudita con la generale approvazione. E questa deliberazione fu dal senato stesso comunicata, con decreto del dì 28 febbrajo 1792 *more veneto*, a tutti i suoi comandanti marittimi, ed ai ministri della repubblica residenti presso le corti straniere. Ed ecco come il senato, sedotto dalle attrattive di un riposo istantaneo, preferì questo partito, perchè esente da dispendio e da turbolenze; e lo preferì senza punto esitare, perchè riputò più vantaggioso l'attendere un cambiamento di meno infauste vicende, piuttostochè l'affrontarle coll'allontanarsi dallo stato di osservazione; e lo preferì, perchè riputavasi al sicuro tra i suoi confini, trattenendosi spettatore della sanguinosa lotta, in cui andavano ravvolgendosi la Francia e quasi tutte le potenze d'Europa.

Per questa guisa Venezia considerava siccome chimerico e da nulla un pericolo rimoto, e godendo della momentanea floridezza del suo commercio, in mezzo al deperimento di tutta l'Europa, si consolava nei risparmi che le venivano dalla sua inerme ed isolata situazione. Ma in mezzo a tanto sopore non dormiva già il magnanimo Pesaro, il quale, sebbene non avesse potuto indurre la repubblica ad armarsi, non si cessò per altro dal vegliare alla salvezza di lei. Perciò propose ed ottenne, che al nuovo residente eletto per Londra fosse affidata la sorveglianza altresì di Basilea, acciocchè potesse conoscere d'appresso e le disposizioni e le viste e i fatti militari delle armate contendenti e comunicare al senato lo stato vero e preciso delle cose.

## C A P O X.

*Il governo di Venezia riconosce la repubblica francese.*

Appena le potenze ebbero notizia dell'assassinio del re Luigi XVI, eseguito sul palco di morte il dì 21 gennajo 1793, s'erano strette nel concorde volere di farne vendetta: tutte perciò avevano